

<https://www.unz.com>  
23 dicembre 2021

## **Celebrando il Gesù ribelle di Robert Roth**

*"Dimmi, dimmi, che tipo di uomo è questo Gesù, mio signore?"  
– Buffy Ste.-Marie, "Ananais"*

I media hanno distorto parti del messaggio di Gesù fin dall'inizio. I Vangeli, e la prima generazione di seguaci di Gesù, hanno effettivamente alterato o nascosto i suoi insegnamenti più radicali, e ciò che è stato predicato da un milione di pulpiti e che ancora oggi riceviamo da molti è una grossolana distorsione. Gesù non era preoccupato per il "peccato" individuale ma per l'ingiustizia sistemica, in opposizione all'impero mercantile del suo tempo. Il Gesù storico svelato dalla borsa di studio contemporanea sembra essere fondamentalmente lo stesso Gesù che viene predicato e praticato nel movimento dei lavoratori cattolici, per esempio. E i paralleli tra il suo conflitto con Roma e il nostro con l'America imperiale sono davvero sorprendenti.

Allora come oggi, la maldistribuzione della ricchezza era piuttosto grave, con i contadini che rappresentavano la maggior parte della popolazione. "Il termine contadino ... denota un rapporto di sfruttamento in cui la stragrande maggioranza che produce il cibo da cui tutti e tutto dipende è costantemente alleggerita del suo surplus, in modo che una piccola minoranza abbia un enorme surplus mentre la maggior parte rimane a un livello di sussistenza. Semplicemente: un contadino è un agricoltore sfruttato sistematicamente". John Dominic Crossan, *The Essential Jesus* 4 (1995). Essere un contadino ebreo ha avuto i suoi momenti salvifici, tuttavia, a causa di "una tradizionale ideologia della terra ... sancita nelle antiche leggi del Pentateuco". Proprio come il popolo doveva riposare il settimo o giorno di sabato, così la terra di Dio doveva riposare il settimo o anno di sabato, quando i debiti ebrei dovevano essere rimessi e gli schiavi ebrei liberati. Esodo 23:10-11; Deuteronomio 15:1-3, 12-14", Id. 5-6. E nell'"Anno giubilare, l'anno dopo sette serie di anni sabatici, tutte le terre espropriate e persino le case dei villaggi, anche se non quelle cittadine, dovevano tornare ai loro proprietari originali o tradizionali. Levitico 25:10, 18. "Mentre l'anno giubilare molto probabilmente non fu più attuato affatto entro il primo secolo, l'anno sabatico fu probabilmente ancora più o meno imposto". ID. 6. Quelle antiche leggi "rifiutano di considerare il debito, la schiavitù o l'espropriazione della terra semplicemente come transazioni commerciali. La terra è un possesso divino non una merce negoziabile[:] ... 'La terra non sarà venduta in perpetuo, perché la terra è mia; presso di me non siete che forestieri e fittavoli'". Levitico 25:23.

Ai tempi di Gesù, tuttavia, l'impero romano non era più un impero agrario tradizionale ma commercializzato. Per l'imperialista romano, l'accumulo di terra era una pratica commerciale sensata e la preclusione del debito il modo migliore e più rapido per realizzarlo. Crossan, *The Essential Jesus* 6. Nella Palestina del I secolo, i contadini ebrei furono spinti a indebitarsi e destituiti dai propri possedimenti a tassi insolitamente elevati, poiché la terra divenne, sotto l'economia commerciale romana, meno un'eredità ancestrale che non doveva mai essere abbandonata e più un bene imprenditoriale da sfruttare rapidamente. Poiché i tassi più elevati di tassazione imperiale ed erodiana costringevano un numero crescente di contadini a lasciare le loro terre, si sviluppò una classe crescente di persone indigenti con poche opzioni. Si potrebbe diventare un artigiano, una prostituta, un mendicante o un bandito. In questo contesto apparve Gesù di Nazaret, figlio di un artigiano.

“Pentiti e credi nel Vangelo”. Ma il "pentimento" non riguarda un sentimento di penitenza per i peccati individuali. Significa un volgersi, a un livello più fondamentale, del cuore e dell'anima a Dio. Marcus J. Borg, *Gesù: una nuova visione* 122 n. 74 e 163-164 (1987). “I profeti hanno chiamato Israele al pentimento, che significava voltarsi o tornare, e che si riferiva principalmente a un cambiamento nella vita collettiva di Israele, e non semplicemente a un cambiamento nelle vite individuali”. Id., 153 testo e n. 13. Credere nel Vangelo non significa semplicemente credere, come condizione di salvezza, in certe dottrine o insegnamenti, ma “dare il proprio cuore” alla buona novella che il Regno di Dio è vicino. Vedere Marcus J. Borg, *Incontro di nuovo con Gesù per la prima volta* 137 (1995). E il Regno comporta significati sia religiosi che politici, in una situazione di dominio imperiale e di sfruttamento coloniale. “La frase evoca una visione ideale del potere politico e religioso, di come questo mondo quaggiù sarebbe gestito se Dio, non Cesare, sedesse sul trono imperiale”. John Dominic Crossan, *Il Gesù essenziale* 7-8. Nel Regno di Dio non sono i ricchi ad essere favoriti, ma gli indigenti. Mentre le persone indigenti si radunavano da Gesù per ascoltare il suo insegnamento e per vedere o essere guariti dalle sue opere potenti, anche lui insegnava loro con l'esempio della sua vita. Sii compassionevole come Dio è compassionevole. (Luca 6:36; vedi Marcus J. Borg, *Meeting Jesus Again* 46, testo e fn. 1). Non giudicare, per non essere giudicato. Se hai due cappotti e tuo fratello non ne ha, regalane uno a tuo fratello. Non rifiutare mai l'elemosina a chi le chiede. Quello che fai per il minimo di questi, lo fai per me. Ama il tuo prossimo come te stesso. E chi è il mio vicino? Uno sconosciuto distrutto sdraiato sul ciglio della strada. Mangiando e bevendo, Gesù praticava la commensalità aperta, la comunione a tavola condivisa, che rispecchiava molte delle sue storie nel loro egualitarismo radicale. Praticò la guarigione gratuita, rifiutandosi di avviare un'attività di guarigione mediata che sarebbe rimasta in un posto e avrebbe lasciato che i suoi discepoli mediassero l'accesso a lui a pagamento. Invece, era sempre in movimento per la città successiva, personalmente e direttamente accessibile, e si esibiva sempre, per così dire, gratuitamente. Non ha reso le persone dipendenti dal suo potere: le ha rafforzate.

Le storie delle interazioni di Gesù con le donne sono notevoli. Il giudaismo del I secolo era profondamente patriarcale. Le donne avevano pochi diritti; non potevano essere testimoni in tribunale o avviare un divorzio. Non dovevano essere insegnati loro la Torah e dovevano essere separati dagli uomini nella vita pubblica. Le donne rispettabili non uscivano di casa senza la scorta di un familiare; le donne adulte dovevano essere velate in pubblico. Ma Gesù difese la donna che entrò in un banchetto tutto maschile, senza velo e con i capelli sciolti, e con i suoi capelli gli lavò i piedi. Pur essendo ospitato da Maria e Marta, ha affermato la scelta di Maria del ruolo di discepolo. E, naturalmente, ha parlato con la Samaritana al pozzo. Apparentemente le donne facevano parte del gruppo itinerante che viaggiava con Gesù; il movimento stesso era sostenuto finanziariamente da alcune donne benestanti. E l'evidenza è convincente che le donne hanno svolto ruoli di leadership nella prima comunità post-Pasqua. Marcus Borg, *Incontro di nuovo con Gesù per la prima volta* 57 (1995).

“Quando entrerai in un paese e camminerai per i distretti, se ti riceveranno, mangia ciò che ti metteranno davanti e guarisci i malati in mezzo a loro”. Vangelo di Tommaso 14:2. Vedi anche Luca 10:4-11 = Mt 10:8-14 e Marco 6:8-13 = Mt 10:8-10a, 11 = Luca 9:2-6. John Dominic Crossan in uno studio basato in parte sulla Didache sostiene in modo persuasivo che gli itineranti che uscirono a predicare il vangelo nel secolo o giù di lì dopo il ministero di Gesù offrivano cure gratuite in cambio di un pasto, portando avanti la pratica menzionata, brevemente, in i Vangeli. Crossan, *The Essential Jesus* 9-10, e *La nascita del cristianesimo*, passim. Crossan ipotizza che i discepoli siano stati inviati a due a due perché

uno di loro era probabilmente una donna in molti casi, e i due avrebbero viaggiato in coppia per la protezione della donna.

Il movimento del Regno era quindi una forma di organizzazione comunitaria, il programma di potenziamento di Gesù per i contadini che diventava costantemente più duramente pressato da tasse insistenti, indebitamento ed eventuale perdita di terra, all'interno dell'Impero Romano commercializzato sotto la pace augustea e una Bassa Galilea sotto Urbanizzazione erodiana. “Gesù ha vissuto, contro l'ingiustizia sistemica e il male strutturale di quella situazione, un'alternativa aperta a tutti coloro che l'avrebbero accettata: una vita di [gratuita] guarigione e alimentazione condivisa, di itineranza radicale, di senz'altro programmatico e di egualitarismo fondamentale, di contatto umano senza discriminazione, e di contatto divino senza gerarchia. È morto anche per quell'alternativa». Crossan, *Il Gesù essenziale* 12.

I paralleli con gli eventi contemporanei non potrebbero essere più chiari o più sorprendenti. La forma di globalizzazione promossa dalle élite dei paesi ricchi e dai loro strumenti come il FMI e la Banca Mondiale hanno cacciato i contadini di tutto il mondo dalle loro terre e verso vite e morte prematura di indigenza. Ad esempio, “[prima] della rivoluzione del 1910, i ricchi proprietari terrieri avevano confiscato la maggior parte dei terreni agricoli comunali indigeni del Messico, riducendo i contadini a uno stato di servitù della gleba. ... [L]in gran parte attraverso la lotta di Zapata e dei suoi seguaci ... la costituzione messicana del 1917, [nell'articolo] 27, garantiva la restituzione e la protezione delle terre comunali ai contadini. ... [A] sebbene la riforma agraria [così] sia diventata legge in Messico, è stata attuata solo parzialmente. Tuttavia, il 1° gennaio 1994, come condizione per l'adesione del Messico all'Accordo di libero scambio nordamericano (NAFTA), l'articolo 27 della costituzione messicana è stato abolito. Un'organizzazione di indiani Maya dello stato del Chiapas, che si fa chiamare Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (EZLN), ha riconosciuto questa abolizione come una condanna a morte per la popolazione indigena rurale del Messico. Il NAFTA costringerebbe gli agricoltori che non possono competere con la tecnologia e le attrezzature degli investitori stranieri a lasciare la terra, aprendo così una ricchezza di terra e lavoro a basso costo per lo sfruttamento da parte delle società internazionali”. Donald Nollan, "Fighting For Our Lives", *Catholic Agitator* (maggio 2001), p. 1.

Il resto è entrato a far parte della nostra storia recente, e continua ancora. Scenari simili si sono verificati in tutto il mondo. I paesi ricchi continuano a imporre l'austerità ai paesi in via di sviluppo, mentre cercano l'accesso ai loro mercati e acquistano le loro risorse, con conseguente povertà diffusa e devastazione delle loro economie. Gli imperi commerciali sono diventati globali.

E gli imperi mercantilistici del mondo industrializzato cercano di ridurre tutto ciò che una volta era considerato personale, unico o sacro allo status di merce intercambiabile e vendibile, chiedendo che tutte le risorse, compresi gli esseri umani, siano accessibili per lo sfruttamento, apparentemente per massimizzare la produzione. Ma sappiamo tutti cosa fa una marea crescente a coloro che non hanno barche, e succede ogni minuto di ogni giorno alle persone di tutto il mondo.

A questo punto, l'idea stessa di bene comune è sotto attacco senza sosta. Questo è ciò che è così malvagio negli attuali attacchi alla sicurezza sociale, Medicare, Medicaid e alla rete di sicurezza in generale, come è ancora. Il vero animus dietro questi attacchi è l'ostilità verso l'idea del bene comune, l'idea che dovremmo aver cura degli uni e degli altri, l'idea stessa che abbiamo interessi in comune che possiamo e dobbiamo affrontare collettivamente, attraverso il governo così come altre forme di organizzazione sociale. Ma prendersi cura

l'uno dell'altro è il nostro stato naturale, quindi è in atto un programma di propaganda sostenuto per persuaderci a pensare solo alla ricchezza, dimenticando tutto tranne noi stessi.

E ciò che penso sia necessario non solo per contrastare queste forze, ma per costruire una comunità fine a se stessa, è organizzare: lo sviluppo di intese comuni e relazioni di fiducia che consentano a un numero sufficiente di noi di agire collettivamente, in modo costruttivo, in coordinamento, per redimere il beni comuni e servire il bene comune. Dato che le onde radio sono sature di bugie, la verità deve essere condivisa con altri mezzi: mente a mente, corpo a corpo, persona a persona, a volte ma non necessariamente faccia a faccia e faccia a faccia -uno. Questo è ciò che in definitiva è l'organizzazione, e può essere realizzato in una varietà di modi, sia con la parola scritta che con quella parlata.

Siamo chiamati, nell'epoca presente, ad opporci a queste forze di ingiustizia e oppressione, e a difendere i beni comuni, la nostra comune umanità e il bene comune, e con essi i nostri vicini, compresi e specialmente i più vulnerabili tra noi. Siamo chiamati dalla nostra stessa natura, dai nostri bisogni di esseri umani a realizzarsi attraverso la relazione e la comunità. Ma nel rispondere a questa chiamata, abbiamo anche l'esempio potente ed eroico della vita e degli insegnamenti di Gesù di Nazareth – come Jackson Browne lo ha giustamente chiamato, il Gesù ribelle.

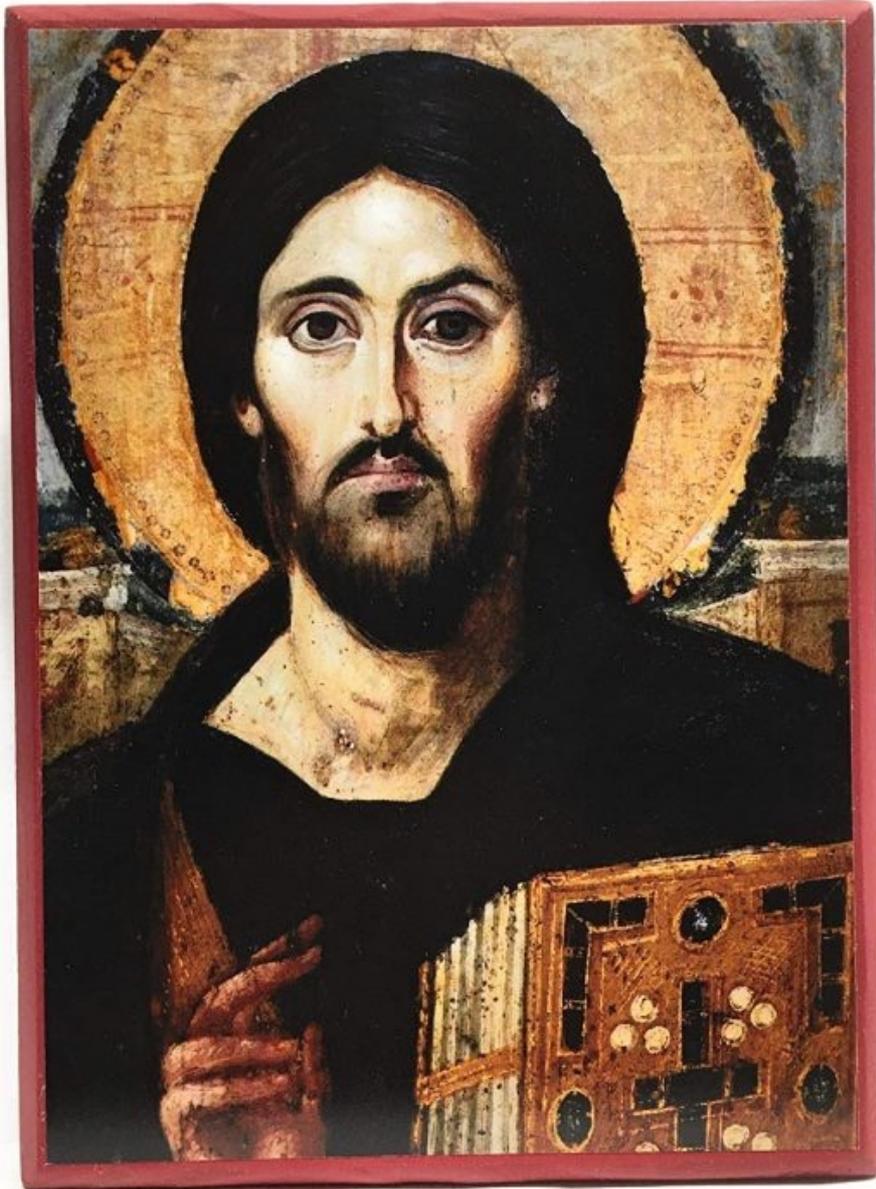
*Robert Roth ha perseguito pubblicità ingannevole e frode ai consumatori come assistente procuratore generale per New York (1981-1991) e Oregon (1993-2007). Da quando è andato in pensione ha scritto critiche alla politica estera degli Stati Uniti sull'Ucraina*

# Celebrating the Rebel Jesus, by Robert Roth - The Unz Review

---

[unz.com/article/celebrating-the-rebel-jesus/](https://unz.com/article/celebrating-the-rebel-jesus/)

by [Robert Roth](#) • December 23, 2021 •



*“Tell me, say – what kind of man this Jesus is, my lord?”  
– Buffy Ste.-Marie, “Ananais”*

The media distorted parts of Jesus’ message right from the start. The Gospels, and the first generation of Jesus’ followers, effectively altered or hid his more radical teachings, and what has been preached from a million pulpits and that we still get from many today is a gross distortion. Jesus was not preoccupied with individual “sin” but with systemic injustice, in opposition to the commercializing empire of his time. The historical Jesus disclosed by contemporary scholarship appears to be fundamentally the same as the

Jesus who is preached and practiced in the Catholic Worker movement, for example. And the parallels between his conflict with Rome and our own with imperial America are striking indeed.

Then as now, the maldistribution of wealth was quite severe, with peasants comprising the bulk of the population. “The term peasant ... denotes a relationship of exploitation in which the vast majority who produce the food on which everyone and everything depends are consistently relieved of their surplus, so that a small minority have a huge surplus while most remain at a subsistence level. Simply: a peasant is a systematically exploited farmer.” John Dominic Crossan, *The Essential Jesus* 4 (1995). Being a Jewish peasant had its saving moments, however, because of “a traditional ideology of land ... enshrined in the ancient Pentateuchal laws.” Just as the people were to rest on the seventh or Sabbath Day, so God’s land was to rest on the seventh or Sabbath Year, when Jewish debts were to be remitted and Jewish slaves released. Exodus 23:10-11; Deuteronomy 15:1-3, 12-14,” Id. 5-6. And in the “Jubilee Year, the year after seven sets of Sabbath Years, all expropriated lands and even village houses, though not city ones, were to revert to their original or traditional owners. Leviticus 25:10, 18. “While the Jubilee Year was most likely no longer implemented at all by the first century, the Sabbath Year was probably still more or less enforced.” Id. 6. Those ancient laws “refuse to see debt, slavery, or land expropriation simply as business transactions. The land is a divine possession not a negotiable commodity[:] ... ‘The land shall not be sold in perpetuity, for the land is mine; with me you are but aliens and tenants.’” Leviticus 25:23.

By Jesus’ day, however, the Roman Empire was no longer a traditional but a commercialized agrarian empire. To the Roman imperialist, land accumulation was a sensible business practice and debt foreclosure the best and quickest way to accomplish it. Crossan, *The Essential Jesus* 6. In first century Palestine, the Jewish peasantry was being pushed into debt and displaced from its holdings at unusually high rates, since land became, under the commercialized Roman economy, less an ancestral inheritance never to be abandoned and more an entrepreneurial commodity rapidly to be exploited. As higher rates of imperial and Herodian taxation forced increasing numbers of peasants from their land, there developed a growing class of destitute people with few options. One could become an artisan, a prostitute, a beggar, or a bandit. In this context Jesus of Nazareth appeared, the son of an artisan.

“Repent and believe in the gospel.” But “repentance” is not about a feeling of penitance for individual sins. It means a turning, at a more fundamental level, of the heart and soul to God. Marcus J. Borg, *Jesus: A New Vision* 122 n. 74, and 163-164 (1987). “The prophets called Israel to repent, which meant to turn or return, and which referred primarily to a change in Israel’s collective life, and not simply to a change in individual lives.” Id., 153 text and n. 13. Belief in the gospel does not mean merely to believe, as a condition of salvation, in certain doctrines or teachings, but to “give one’s heart to” the good news that the Kingdom of God is at hand. See Marcus J. Borg, *Meeting Jesus Again For The First Time* 137 (1995). And the Kingdom entails both religious and political meanings, in a situation of imperial domination and colonial exploitation. “The phrase evokes an ideal vision of political and religious power, of how this world here below would

be run if God, not Caesar, sat on the imperial throne.” John Dominic Crossan, *The Essential Jesus* 7-8.

In the Kingdom of God, it is not the rich who are favored, but the destitute. As destitute people flocked to Jesus to hear his teaching and to see or be cured by his mighty works, he taught them by the example of his life, as well. Be compassionate as God is compassionate. (Luke 6:36; see Marcus J. Borg, *Meeting Jesus Again* 46, text and fn. 1.) Judge not, lest you be judged. If you have two coats and your brother has none, give one to your brother. Never refuse alms to one who asks for them. What you do for the least of these, you do for me. Love your neighbor as yourself. And who is my neighbor? A broken stranger lying by the side of the road. Eating and drinking, Jesus practiced open commensality, shared table fellowship, that mirrored many of his stories in their radical egalitarianism. He practiced free healing, declining to set up a brokered healing business that would stay in one place and let his disciples mediate access to him for a fee. Instead, he was always on the move for the next town, personally and directly accessible, and always performed, as it were, free of charge. He didn't make people dependent on his power: he empowered them.

The stories of Jesus' interactions with women are remarkable. First century Judaism was deeply patriarchal. Women had few rights; they could not be witnesses in a court of law, or initiate a divorce. They were not to be taught the Torah and were to be separated from men in public life. Respectable women did not go out of the house unescorted by a family member; adult women were to be veiled in public. But Jesus defended the woman who entered an all-male banquet, unveiled and with her hair unbraided, and washed his feet with her hair. While being hosted by Mary and Martha, he affirmed Mary's choice of the role of disciple. And of course, he spoke to the Samaritan woman at the well. Women were apparently part of the itinerant group traveling with Jesus; the movement itself was financially supported by some wealthy women. And the evidence is compelling that women played leadership roles in the early post-Easter community. Marcus Borg, *Meeting Jesus Again For the First Time* 57 (1995).

“When you go into any land and walk about in the districts, if they receive you, eat what they will set before you, and heal the sick among them.” Gospel of Thomas 14:2. See also Luke 10:4-11 = Matt 10:8-14 and Mark 6:8-13 = Matt 10:8-10a, 11 = Luke 9:2-6. John Dominic Crossan in a study based in part on the *Didache* argues persuasively that the itinerants who went out preaching the gospel in the century or so following Jesus' ministry offered free healing in exchange for a meal, carrying on the practice mentioned, briefly, in the Gospels. Crossan, *The Essential Jesus* 9-10, and *The Birth of Christianity*, *passim*. Crossan speculates that the disciples were sent out two by two because one of them was likely female in many cases, and the two would travel as a couple for the woman's protection.

The Kingdom movement was thus a form of community organizing, Jesus' program of empowerment for a peasantry becoming steadily more hard-pressed through insistent taxation, indebtedness, and eventual loss of land, within the commercialized Roman Empire under Augustan peace and a Lower Galilee under Herodian urbanization. “Jesus lived, against the systemic injustice and structural evil of that situation, an alternative

open to all who would accept it: a life of [free] healing and shared eating, of radical itinerancy, programmatic homelessness, and fundamental egalitarianism, of human contact without discrimination, and of divine contact without hierarchy. He also died for that alternative.” Crossan, *The Essential Jesus* 12.

The parallels with contemporary events could scarcely be more clear, or more striking. The form of globalization promoted by the elites of the rich countries and their instruments such as the IMF and the World Bank have driven peasants the world over off their land and into lives and early deaths of destitution. For example, “[p]rior to the 1910 revolution, wealthy landowners had confiscated most of indigenous Mexico’s communal farmland, reducing the campesinos to a state of serfdom. ... [L]argely through the struggle of Zapata and his followers ... the Mexican constitution of 1917, [in] Article 27, guaranteed the return and protection of communal land to farmers. ... [A]lthough land reform [thus] became law in Mexico, it was only partially carried out. However, on January 1, 1994, as a condition of Mexico’s joining the North American Free Trade Agreement (NAFTA), Article 27 of the Mexican constitution was abolished. An organization of Mayan Indians from the state of Chiapas, calling themselves the Zapatista Army of National Liberation (EZLN), recognized this abolition as a death sentence for Mexico’s rural indigenous population. NAFTA would force farmers who could not compete with foreign investors’ technology and equipment off the land, thus opening up a wealth of cheap land and labor for exploitation by international corporations.” Donald Nollar, “Fighting For Our Lives,” *Catholic Agitator* (May, 2001), p. 1.

The rest has become part of our recent history, and is still going on. Similar scenarios have played out all across the globe. The rich countries continue to enforce austerity on developing countries, while seeking access to their markets and buying up their resources, resulting in widespread poverty and the devastation of their economies. The commercializing empires have gone global.

And the commercializing empires of the industrialized world seek to reduce everything that was once regarded as personal or unique or holy to the status of interchangeable, salable commodities, demanding that all resources, including human beings, be accessible for exploitation, ostensibly to maximize production. But we all know what a rising tide does to those who have no boats, and it’s happening every minute of every day to people throughout the world.

At this point, the very idea of the common good is under relentless attack. That’s what is so evil about the current attacks on Social Security, Medicare, Medicaid, and the safety net generally, such as it still is. The real animus behind these attacks is hostility to the idea of the common good, the notion that we should care about and for one another, the very idea that we have interests in common that we can and should address collectively, through government as well as other forms of social organization. But caring for one another is our natural state, so a sustained program of propaganda is in place to persuade us to think only of wealth, forgetting all but self.

And what I think we need not only to counter these forces but to build community for its own sake is organizing: the development of common understandings and relationships of

trust that will enable enough of us to act collectively, constructively, in coordination, to redeem the commons and serve the common good. Given that the airwaves are saturated with lies, the truth needs to be shared through other means: mind-to-mind, hand-to-hand, person-to-person, sometimes but not necessarily face-to-face and one-on-one. That's what organizing ultimately is, and it can be accomplished in a variety of ways, including by the written as well as the spoken word.

We are called upon, in the present age, to oppose these forces of injustice and oppression, and to defend the commons, our common humanity, and the common good, and with them our neighbors, including and especially the most vulnerable among us. We are called upon by our very nature, our needs as human beings for fulfillment through relationship and community. But in answering that call, we also have the powerful and heroic example of the life and teachings of Jesus of Nazareth – as Jackson Browne has aptly called him, the rebel Jesus.

*Robert Roth prosecuted false advertising and consumer fraud as an assistant attorney general for New York (1981-1991) and Oregon (1993-2007). Since retiring he has written critiques of US foreign policy on Ukraine ( <https://newcoldwar.org/how-obamas-aggression-in-ukraine-risks-nuclear-war/> , January 3, 2017) and Syria ( [http://www.syriasolidaritymovement.org/wp-content/uploads/2017/02/RobRothSyriaPrimer\\_v3.4.pdf](http://www.syriasolidaritymovement.org/wp-content/uploads/2017/02/RobRothSyriaPrimer_v3.4.pdf) , February 5, 2017).*